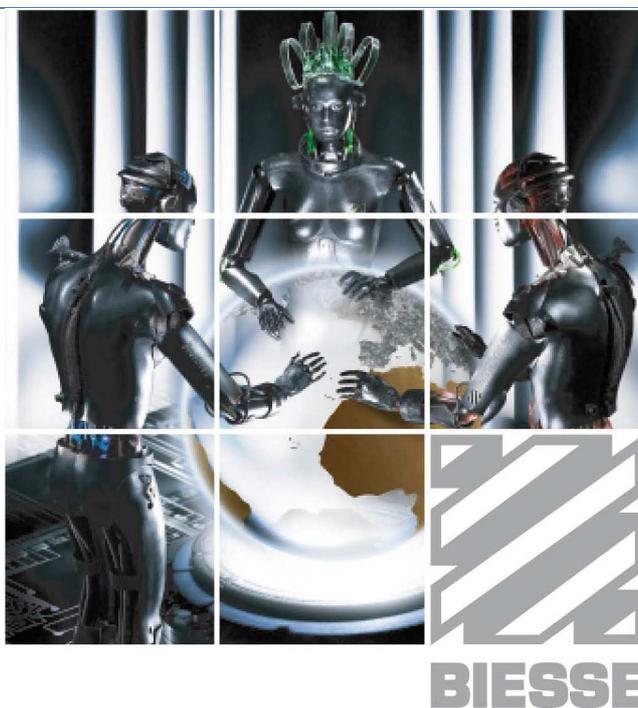


Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

(Esercizio 2009)



Emittente: **BIESSE S.p.A.**
Sito web: www.biessegroup.com

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 1 gennaio 2009 – 31 dicembre 2009
Data di approvazione della Relazione: 16 marzo 2010



INDICE

GLOSSARIO	pag. 4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	pag. 5
2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF)	pag. 6
a) Struttura del capitale sociale	pag. 6
b) Restrizioni al trasferimento titoli	pag. 6
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale	pag. 6
d) Titoli che conferiscono diritti speciali	pag. 6
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	pag. 7
f) Restrizioni al diritto di voto	pag. 7
g) Accordi tra Azionisti	pag. 7
h) Clausole di <i>change of control</i>	pag. 7
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	pag. 7
l) Attività di direzione e coordinamento	pag. 7
3. COMPLIANCE	pag. 8
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	pag. 9
4.1 Nomina e sostituzione	pag. 9
4.2 Composizione	pag. 9
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione	pag. 11
4.4 Organi Delegati	pag. 13
4.5 Altri consiglieri esecutivi	pag. 14
4.6 Amministratori Indipendenti	pag. 14

4.7	<i>Lead Independent Director</i>	pag. 15
5.	TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	pag. 17
6.	COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	pag. 19
7.	COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	pag. 20
8.	REMUNERAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI	pag. 21
9.	COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	pag. 22
10.	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	pag. 23
10.1	Amministratore Esecutivo Incaricato del Sistema di Controllo Interno	pag. 23
10.2	Preposto al Controllo Interno	pag. 23
10.3	Codice di condotta	pag. 23
10.4	Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001	pag. 24
10.5	Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria	pag. 25
10.6	Società di Revisione	pag. 27
10.7	Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	pag. 27
11.	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	pag. 28
12.	NOMINA DEI SINDACI	pag. 29
13.	SINDACI	pag. 30
14.	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	pag. 32
15.	ASSEMBLEE	pag. 33
16.	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	pag. 34
17.	TABELLE DI SINTESI	pag. 35

GLOSSARIO

Biesse o l'Emittente o la Società: Biesse S.p.A., con sede legale in Pesaro Via della Meccanica n.16.

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod.civ./ c.c.: il codice civile

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Gruppo o Gruppo Biesse: collettivamente, l'Emittente e le società controllate ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Relazione: la presente relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società è tenuta a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

TUF o Testo Unico: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modifiche e integrazioni.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

a) Attività

Biesse opera nel mercato delle macchine e dei sistemi destinati alla lavorazione di legno, vetro, marmo. La Società offre soluzioni modulari che vanno dalla progettazione di impianti "chiavi in mano" per la grande industria del mobile alle singole macchine automatiche e centri di lavoro per la piccola e media impresa fino alla progettazione e vendita dei singoli componenti ad alto contenuto tecnologico.

Realtà multinazionale con stabilimenti in Italia, oggi, il gruppo Biesse commercializza i propri prodotti attraverso una rete di società controllate e 18 filiali localizzate in mercati considerati strategici. Le filiali garantiscono assistenza post-vendita specializzata ai clienti, svolgendo allo stesso tempo attività di studio dei mercati finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti.

La *mission* di Biesse è "fornire soluzioni tecnologiche per la lavorazione dei materiali della vita di tutti i giorni in legno, vetro e marmo alle aziende legate all'industria del mobile; proporsi come partner globale offrendo soluzioni all'avanguardia e affidabili, affiancate da un servizio di assistenza post-vendita specializzato, rapido, efficace e efficiente".

Tutte le attività poste in essere dalla Società sono svolte nella consapevolezza della responsabilità morale e sociale che la Società ha nei confronti di tutti i suoi stakeholders (dipendenti, azionisti, clienti, fornitori, comunità, partners commerciali e finanziari, istituzioni, associazioni di categoria, rappresentanze sindacali, etc.) nella convinzione che il raggiungimento degli obiettivi della società (il primo dei quali è dare valore aggiunto agli azionisti, ai clienti ed alla comunità in cui Biesse opera) deve accompagnarsi non solo al rispetto degli specifici valori aziendali, ma altresì delle normative vigenti e dei generali doveri di onestà, integrità concorrenza leale, correttezza e buna fede.

b) Sistema di governo societario

L'Assemblea legalmente costituita rappresenta ed esprime la volontà dei Soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed allo Statuto, obbligano tutti i Soci, anche se assenti o dissenzienti. Le Assemblee sia ordinarie che straordinarie sono validamente costituite e deliberano secondo le maggioranze e gli altri requisiti di validità prescritti dalle disposizioni di legge in materia.

Il modello di amministrazione e controllo della Società è quello tradizionale che prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e di un revisore esterno.

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione e rappresenta, quindi, un ruolo centrale nel sistema di governo della Società. Il Consiglio ha costituito al suo interno un Comitato per la remunerazione degli Amministratori ed un Comitato per il Controllo Interno.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto e ha funzioni di controllo sulla gestione della Società.

Come prescritto dalla legge, il controllo contabile è affidato ad una società di revisione designata dall'Assemblea ed iscritta nell'albo tenuto da Consob.

Nel prosieguo della relazione saranno approfonditi i principali aspetti relativi al funzionamento, alla composizione ed alle competenze dei predetti organi sociali.

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI

alla data del 16/03/2010

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale risulta pari ad Euro 27.393.042 interamente versato e costituito da azioni ordinarie e nominative da euro 1 cadauna.

<i>STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE</i>				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato/non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	27.393.042	100%	Quotato MTA, segmento STAR	Le azioni sono nominative, liberamente trasferibili, indivisibili, e ciascuna di esse dà diritto a un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della società secondo le norme di legge e di statuto e attribuiscono gli ulteriori diritti amministrativi e patrimoniali previsti dalla legge per le azioni con diritto di voto.

Alla data della presente relazione l'Emittente non ha emesso altre categorie di azioni né strumenti finanziari convertibili o scambiabili con azioni.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono restrizioni di alcun tipo al trasferimento dei titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Gli azionisti che partecipano in misura superiore al 2% del capitale sociale sottoscritto, rappresentato da azioni con diritto di voto, secondo le risultanze del libro dei soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art.120 TUF e da altre informazioni a disposizione sono riportati nella seguente tabella

<i>PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE</i>			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Selci Giancarlo	Bi.Fin S.r.l.	58,464%	58,464%
Kempen Capital Management N.V.	Kempen Capital Management N.V.	2,008%	2,008%
Financiere de l'Echiquier (F) SA	Financiere de l'Echiquier (F) SA	4,848%	4,848%

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

L'Emittente non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

L'Emittente non ha adottato alcun sistema di partecipazione dei dipendenti al proprio capitale sociale.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto delle azioni ordinarie. L'Emittente ha emesso esclusivamente azioni ordinarie.

g) Accordi tra azionisti

Per quanto a conoscenza della Società non esistono accordi tra gli azionisti.

h) Clausole di *change of control*

Nè l'Emittente nè una sua società controllata ha stipulato accordi significativi che acquistino efficacia, siano modificati o si estinguano in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Il Consiglio di Amministrazione non ha ricevuto alcuna delega per aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 c.c. o emettere strumenti finanziari partecipativi.

In data 12 novembre 2009 l'Assemblea degli Azionisti ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione ad acquistare azioni proprie ai sensi dell'art. 2357 c.c. e fino al raggiungimento del 10% del capitale sociale, stabilendo che gli acquisti potranno essere effettuati in qualsiasi momento, in una o più volte, entro un periodo massimo di 18 mesi a partire dal 12 novembre 2009; alla data del 31/12/2009 le azioni acquistate dall'Emittente risultano essere nr. 711.359, pari al 2,6% del capitale sociale, per un controvalore di Euro 6,8 milioni.

l) Attività di direzione e coordinamento

Il controllo dell'Emittente è esercitato da BI.FIN S.r.l., a sua volta non controllata, ai sensi dell'art. 93 del decreto legislativo 58/1998, da alcuna persona giuridica. L'azionista di controllo BI.FIN S.r.l. esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti dell'Emittente.

Ai sensi dell'art. 2497bis c.c., le società italiane controllate direttamente dall'Emittente hanno, nella quasi totalità, dichiarato quest'ultima quale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento.



Le informazioni richieste dall'art. 123 bis, co. 1, lett. i) e lett. l) sono illustrate, rispettivamente, nella sezione della presente relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori (Sez. 8) e in quella dedicata alla nomina e sostituzione degli amministratori (Sez. 4.1).

3. **COMPLIANCE**

L'Emittente ha aderito al "Codice di Autodisciplina delle Società Quotate" nella versione adottata da Borsa Italiana nel Marzo 2006 (di seguito "Codice"). Il Codice è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

Il sistema di *corporate governance* dell'Emittente è conforme ai principi contenuti nel Codice nella convinzione che essi contribuiscano in modo determinante a realizzare i punti cardine della policy societaria in materia di *governance*, ovvero:

- definire chiaramente ruoli, responsabilità e parametri di significatività delle operazioni societarie;
- accrescere la tutela e la fiducia degli *stakeholders*;
- massimizzare il valore per gli azionisti e per gli altri *stakeholders*;
- migliorare la trasparenza della comunicazione finanziaria nei confronti del mercato;
- migliorare la trasparenza e correttezza relativa alle operazioni effettuate da parti correlate e da soggetti rilevanti ed ai rapporti infragruppo;
- migliorare i sistemi di controllo interno.

I documenti fondamentali della *corporate governance* dell'Emittente sono:

- Statuto;
- Regolamento assembleare;
- Codice sull'*Internal Dealing*;
- Regolamento *Market Abuse*;
- Modello Organizzativo comprensivo di Codice di Condotta ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231;
- Modello ICFR (*Internal Control over Financial Reporting*) L. 28 dicembre 2005, n. 262.

Al fine di favorire la più ampia conoscenza da parte del mercato del modello di *governance* adottato dall'Emittente, i documenti sopra indicati (ad eccezione del modello ICFR) sono disponibili *on line* (in italiano ed in inglese) sul sito www.biessegroupp.com.

L'Emittente, o sue controllate aventi rilevanza strategica, non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzino la struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE

La nomina degli amministratori avviene secondo un procedimento trasparente, volto anche a garantire un'adeguata e tempestiva informazione sui *curricula* dei candidati alla carica. Infatti, come stabilito dall'art. 16 dello Statuto, le proposte di nomina alla carica di Amministratore sono accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, con l'indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti.

Al fine di adempiere a quanto previsto dalla legge 28 dicembre 2005 n. 262, l'Emittente ha provveduto ad adeguare lo Statuto societario modificando le modalità di nomina degli amministratori attraverso l'inserimento in Statuto del meccanismo del "voto di lista". Tale modifica statutaria è già contenuta nella relazione del Consiglio di Amministrazione redatta ai sensi dell'Allegato 3A del Regolamento Consob n. 11971 del 1999 ed è stata deliberata dall'Assemblea Straordinaria in data 2 maggio 2007. In attuazione di quanto auspicato dal Codice le liste sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data prevista per l'Assemblea.

Lo Statuto dispone che hanno diritto di presentare le liste solo gli Azionisti che, da soli od insieme ad altri Azionisti, rappresentino almeno il 2,5% (duevirgolacinque per cento) del capitale sociale, che corrisponde anche alla quota di partecipazione determinata da Consob, ai sensi dell'art. 144 *quater* del Regolamento Emittenti.

Nessun Azionista può presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista, né può votare più di una lista.

Per l'elezione dei membri del Consiglio si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nella lista, tanti consiglieri che rappresentino la totalità di quelli da eleggere meno uno;
- b) dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti è tratto il restante consigliere, nella persona del candidato elencato al primo posto di tale lista.

Al candidato elencato al primo posto della lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti spetta la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Nel caso in cui sia presentata una sola lista o votata una sola lista tutti i consiglieri sono tratti da tale lista.

In mancanza di liste, il Consiglio di Amministrazione viene nominato dall'Assemblea con la maggioranza stabilita di legge.

4.2 COMPOSIZIONE

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, il Consiglio può essere composto da un numero variabile, da un minimo di due ad un massimo di quindici membri, anche non soci, secondo la determinazione dell'Assemblea. Il Consiglio attualmente in carica è composto da otto membri il cui mandato scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011: di questi, sette componenti sono stati nominati con delibera dell'Assemblea del 28 aprile 2009 sulla base dell'unica lista presentata dall'Azionista Bi.Fin. S.r.l., che è stata votata da azionisti rappresentanti numero 16.015.000 azioni pari al 58,464% del capitale sociale. Non sono state presentate altre liste.

L'ottavo componente del Consiglio (Giovanni Barra) è stato nominato successivamente dall'Assemblea del 12 novembre 2009.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque amministratori esecutivi:

- Roberto Selci, Presidente ed Amministratore Delegato;
- Giancarlo Selci, Amministratore Delegato;
- Giovanni Barra, Amministratore Delegato;
- Alessandra Parpajola, Consigliere;
- Stefano Porcellini, Consigliere.

Tre amministratori sono non esecutivi ed indipendenti ai sensi del Codice:

- Leone Sibani, Consigliere Indipendente;
- Giampaolo Garattoni, Consigliere Indipendente;
- Salvatore Giordano, Consigliere Indipendente.

Si riportano di seguito brevi informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei singoli componenti il Consiglio di Amministrazione.

Roberto Selci, nato a Pesaro il 18/04/1960, entra nel Gruppo Biesse nel 1988 ricoprendo inizialmente diversi ruoli nell'area commerciale/marketing, svolgendo la propria attività per lunghi periodi nelle filiali asiatica e statunitense e contribuendo negli anni successivi a dare impulso al processo di internazionalizzazione di Biesse.

Giancarlo Selci, nato a Pesaro il 02/01/1936, è il fondatore dell'azienda, Ufficiale e Cavaliere del Lavoro, personalmente attivo da sempre in tutte le attività di Biesse, che sotto la sua attenta guida si è incessantemente espansa in dimensioni ed internazionalità, arrivando a rappresentare una multinazionale di riferimento del settore.

Giovanni Barra, nato a Torino il 30/01/1960, entra a far parte del Gruppo Biesse nel corso del 2009 per ricoprire il ruolo di Amministratore Delegato. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Torino, dopo significative esperienze manageriali maturate presso importanti aziende multinazionali - in particolare nel Gruppo FIAT - ha trascorso gli ultimi dieci anni in CNH (Case New Holland) Brasile e U.S.A.

Alessandra Parpajola, nata a Dolo-Venezia il 12/06/1973, Consigliere Delegato, è laureata in Economia aziendale presso l'Università Bocconi di Milano, dopo una iniziale esperienza nell'azienda di famiglia, la Dr.ssa Alessandra Parpajola entra in Biesse nel settembre 2003 ricoprendo da subito il ruolo di Credit Manager. Coniugata con Roberto Selci, oltre a coordinare le attività di *risk management*, partecipa ed agisce in tutte le principali funzioni ed aree della Direzione Generale.

Stefano Porcellini, nato a Rimini il 23/11/1965, Consigliere Esecutivo, è laureato in Economia Aziendale, specializzazione in Finanza, all'Università Bocconi - Milano. Cresce professionalmente in Accenture, area Financial Markets, dove lavora 5 anni. Entra nel Gruppo nel 1995 dove inizia come Direttore Divisione Filiali, poi dal 1999 è Direttore dello stabilimento Biesse da cui si stacca nel 2001 per gestire il progetto di quotazione

¹ Con delega all'indirizzo strategico e coordinamento del Gruppo e con espressa esclusione di ogni e qualunque potere di legale rappresentanza e di amministrazione attiva.

in Borsa. Quindi diventa responsabile della Divisione Legno. Dall'ottobre del 2003 entra nel ruolo di Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo del Gruppo. Nel novembre 2006 viene cooptato nel CdA di Biesse.

Leone Sibani, nato a Bologna il 14/04/1937, Consigliere Indipendente, è Consigliere di amministrazione della Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A., Presidente di Sanpaolo Imi Private Equity, Consigliere di amministrazione di Sanpaolo Imi Internazionale e Amministratore Delegato di Cardine Finanziaria.

Giampaolo Garattoni, nato a Pesaro il 12/04/1943, Consigliere Indipendente, è Vice Presidente e Consigliere Delegato di MEP Spa, presidente di Senyang Mep Saws Machines e membro del Board of Directors di Hyd-Mech.

Salvatore Giordano, nato a Pietrafitta di Cosenza il 10/09/1950, Consigliere Indipendente, è laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Camerino (MC), dopo aver ottenuto una specializzazione in Relazioni Industriali presso l'Università Bocconi di Milano, inizia la sua carriera presso l'Associazione degli Industriali di Ancona fino a diventare, dal Gennaio 1991, Direttore Generale di Confindustria Pesaro-Urbino e Consigliere Delegato di Assindustria Consulting.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo centrale del sistema di Corporate Governance della Società ed ha la responsabilità di definire, applicare ed aggiornare le regole del governo societario, nel rispetto delle normative vigenti, nonché di determinare le linee strategiche di gestione ed alta direzione della Società e del Gruppo (intendendosi come tale Biesse e le società sottoposte al suo controllo, secondo la definizione fornita dall'art. 2359 c.c.).

Gli amministratori agiscono e deliberano perseguendo l'obiettivo primario della creazione di valore per gli azionisti, tenendo conto anche delle direttive e politiche definite per il gruppo, nonché dei benefici derivanti dall'appartenenza al gruppo medesimo.

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, con facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga necessari ed opportuni per il raggiungimento dello scopo sociale, con esclusione degli atti che sono riservati per legge all'Assemblea.

Al Consiglio è assegnato il ruolo di indirizzo strategico-organizzativo, nonché quello di verifica dell'esistenza dei controlli necessari per il monitoraggio dell'andamento della Società e del Gruppo.

Il Consiglio, in particolare è chiamato a:

- vigilare sull'andamento generale della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi tenendo in considerazione le informazioni ricevute dagli amministratori esecutivi e del Comitato per il Controllo Interno ed, in generale, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- riesaminare ed approvare il budget ed i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo;
- valutare ed approvare la documentazione di rendiconto periodico contemplata dalla normativa vigente;
- esaminare ed approvare preventivamente le operazioni dell'Emittente e delle sue controllate aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario;
- verificare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e del Gruppo;
- riferire agli Azionisti in assemblea;

- determinare, tramite mandato affidato al Consigliere Indipendente, le proposte da sottoporre all'Assemblea ed al Consiglio stesso relativamente ai compensi da destinarsi ai componenti del Consiglio di Amministrazione;
- nominare, fissandone gli emolumenti, uno o più Direttori Generali, i quali eseguono le deliberazioni del Consiglio e su delega di questo, gestiscono gli affari correnti, propongono operazioni ed esercitano ogni altro potere attribuitogli in via continuativa o volta per volta dal Consiglio;
- attribuire e revocare le deleghe agli amministratori delegati, al comitato esecutivo ed eventualmente ad uno o più consiglieri in merito a particolari incarichi;
- riferire al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalle Società e dalle sue controllate; in particolare riferisce sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi; tale comunicazione viene di regola effettuata in occasione delle riunioni consiliari e comunque con periodicità almeno trimestrale.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'emittente predisposto dall'Amministratore Delegato, con particolare riferimento al sistema di controllo interno ed alla gestione dei conflitti di interesse. La valutazione del sistema di controllo interno è stata effettuata mediante la rilevazione di tutti i processi amministrativi dell'Emittente e l'identificazione dei principali controlli, successivamente testati per valutarne l'effettiva operatività e funzionamento.

Il Consiglio ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale delle società controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli organi delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse.

Successivamente alla delibera del 28/04/2009 con cui l'Assemblea degli azionisti ha determinato il compenso degli amministratori, con riunione del 28/04/2009, il Consiglio, su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha ripartito al suo interno il compenso degli amministratori determinato dall'Assemblea.

Il Consiglio ha costantemente valutato durante le sue riunioni il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

In relazione alla preventiva approvazione, da parte del Consiglio, di operazioni con parti correlate e/o di operazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse proprio o di terzi si rinvia al successivo paragrafo 11

La Società si è dotata di specifica procedura per l'adempimento degli obblighi di cui all'art. 150 TUF che riserva al Consiglio l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso.

Il Consiglio si riunisce, in conformità al disposto dell'art 2.2.3 lett. a) Regolamento Borsa, di norma cinque volte l'anno, in occasione dell'approvazione delle situazioni economico/patrimoniali di periodo, richieste in base ai requisiti di permanenza del segmento Star del Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 9 volte con una durata media di 3 ore. Per l'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2010 sono previste 5 riunioni del Consiglio di Amministrazione, di cui una si è già tenuta.

In occasione delle riunioni consiliari, agli amministratori vengono fornite con ragionevole anticipo, almeno una settimana prima della riunione, la documentazione e le informazioni necessarie al Consiglio stesso per

esprimersi sulle materie sottoposte ad esame. Alle riunioni del Consiglio partecipa, con la funzione di segretario, il Dott. Avv. Achille Marchionni.

4.4 ORGANI DELEGATI

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione sono stati attribuiti, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2009, tutti i poteri di ordinaria amministrazione, con la precisazione che nell'ambito dell'ordinaria amministrazione sono da comprendersi anche i rapporti con gli istituti di credito ed ogni potere relativo alla sottoscrizione di dichiarazioni fiscali di qualunque natura, alla cura del personale, alla compravendita di automezzi e di beni strumentali iscritti nei pubblici registri, alla sottoscrizione e negoziazione di titoli cambiari emessi ex legge 28 novembre 1965 n. 1329 (così detta Legge Sabatini), alla sottoscrizione di contratti di leasing. Inoltre, il Presidente ha la rappresentanza legale della Società. Il Presidente è il principale responsabile della gestione dell'Emittente.

All'amministratore delegato Giancarlo Selci, con delibera del 28 aprile 2009, è stata attribuita la sola delega alla definizione strategica delle politiche di Gruppo nonché di coordinamento generale del Gruppo stesso, con espressa esclusione di ogni e qualunque potere di legale rappresentanza e di amministrazione attiva.

All'amministratore delegato Giovanni Barra, con delibera del 12 novembre 2009, sono state attribuite le seguenti deleghe: attuazione alle strategie aziendali e del Gruppo; predisposizione del budget annuale da sottoporre al Presidente del Consiglio di Amministrazione, previa valutazione con il Presidente; stilare, concludere, sottoscrivere ed eseguire, operazioni nei limiti di quanto non espressamente riservato alla decisione collegiale del Consiglio/dell'importo unitario di € 750.000 (settecentocinquantamila/00); emettere, sottoscrivere e quietanzare note di credito nel limite dell'importo unitario di € 200.000 (duecentomila/00); addivenire a ricognizioni e liquidazioni di conti presso e con chiunque, concedendo abbuoni, dilazioni e sconti nei limiti dell'importo unitario di € 200.000 (duecentomila/00); accettare e girare per l'incasso e per lo sconto pagherò, cambiali tratte ed assegni di qualunque specie ed in genere ordinativi e mandati di pagamento rilasciati da terzi alla Società nei limiti dell'importo unitario di € 500.000 (cinquecentomila/00); operare con firma libera su conti correnti bancari e postali, di corrispondenza, disporre e prelevare da detti conti correnti anche mediante assegni a favore della Società o di terzi, a valere sia sulle disponibilità liquide sia sulle linee di credito ed in genere compiere tutte le operazioni finanziarie attive nei limiti dell'importo unitario di € 2.000.000 (duemilioni/00); rappresentare la Società presso qualsiasi Ufficio Pubblico e Privato; definire le strutture funzionali della Società e delle controllate, nel quadro delle linee organizzative generali stabilite dal Presidente e/o dal Consiglio, fissare i criteri di assunzione e di gestione del personale nel rispetto del budget annuale; assumere, nominare, licenziare - in coerenza con le previsioni contenute nei budget annuali - il personale compreso il grado di dirigente tuttavia, per quanto attiene a quest'ultima categoria di dipendenti, sarà obbligatorio un preventivo consulto con il Presidente del Consiglio di Amministrazione; assumere e promuovere le sanzioni disciplinari, il licenziamento e qualsiasi altro provvedimento nei confronti di operai, impiegati, commessi e ausiliari; rappresentare la Società presso l'Ispettorato del Lavoro, gli Uffici provinciali e regionali del Lavoro, presso gli Istituti per le Assicurazioni obbligatorie, gli Istituti Previdenziali, le commissioni di conciliazione e agli organi arbitrali previsti anche dalla contrattazione collettiva applicabile nonché di fronte ai sindacati e relative commissioni, per la soluzione delle questioni insorte con i propri lavoratori, autonomi o dipendenti, nonché nelle trattative per i contratti, gli accordi e le controversie di lavoro, con facoltà di sottoscrivere gli atti relativi e di transigere e conciliare ogni pendenza o controversia dinnanzi ai predetti organi, sino ad un massimo di € 100.000 (centomila/00) per singola posizione sino alla qualifica di quadro, sino ad un massimo di importo corrispondente al preavviso più 12 (dodici) mensilità per la qualifica di dirigente; nominare procuratori speciali per determinati atti o categorie di atti, nell'ambito dei poteri conferitigli, delegando l'uso della firma sociale e la rappresentanza della Società, nei limiti dell'importo

unitario di € 200.000 (duecentomila/00); avviare progetti di investimento superiori ad € 500.000 (cinquecentomila/00), previo confronto con il Presidente del Consiglio di Amministrazione e successiva comunicazione al Consiglio di Amministrazione delle attività svolte per ratifica delle stesse. All'Amministratore Delegato sono, altresì, attribuite le competenze e responsabilità di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e in particolare all'Amministratore Delegato è conferito il ruolo di "Datore di lavoro" con facoltà di delegare, per quanto consentito dalla normativa, il compimento di ogni attività utile e/o necessaria volta ad assicurare il rispetto delle norme di legge; all'Amministratore Delegato sono infine attribuite le competenze e responsabilità, con facoltà di delegare, di cui al decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. L'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con periodicità almeno trimestrale, sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe ai medesimi attribuite.

Al consigliere Alessandra Parpajola, sempre con delibera del 28 aprile 2009, è stata attribuita la delega relativamente: alla gestione dei rischi sui crediti, nomina e revoca Avvocati e procuratori, rappresentare la società in Giudizio, con ampia facoltà di transigere liti e di rinunciare, di sottoscrivere transazioni, concedere moratorie e dilazioni di pagamento, definire e sottoscrivere contratti di forfaiting, cessioni di credito ed operazioni di sconto senza limite di importo, sottoscrivere la corrispondenza, sottoscrivere e girare assegni bancari, disporre bonifici, sottoscrivere dichiarazione dei redditi, IVA, sottoscrivere ricorsi diretti alle commissioni Tributarie, procedere ad assunzioni e licenziamenti di personale dipendente, transigere controversie di lavoro, applicare sanzioni disciplinari e fare tutto ciò che sia necessario nell'ambito di quest'ultimo settore aziendale.

Al consigliere Stefano Porcellini, con delibera del 28 aprile 2009, è stata attribuita la delega relativamente a: supervisione, controllo e coordinamento amministrativo delle società controllate, collegate e partecipate – supervisione, controllo e coordinamento della redazione dei Bilanci delle società del gruppo e del Bilancio consolidato, con facoltà di nomina di consulenti ed esperti - supervisione, controllo e coordinamento della fiscalità del Gruppo, con facoltà di nomina di consulenti ed esperti - supervisione, controllo e coordinamento delle operazioni straordinarie, con particolare riferimento ad acquisizione di partecipazioni – rappresentare Biesse S.p.A. nella corrispondenza e nei rapporti con clienti e fornitori per problematiche inerenti gli aspetti amministrativi e legali con facoltà di comporre potenziali insorgenti contenziosi in via transattiva – rappresentare Biesse S.p.A., in forma disgiunta dal Presidente, nelle Assemblee ordinarie delle società controllate (italiane ed estere) del Gruppo.

I predetti consiglieri delegati hanno provveduto a riferire al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe in occasione di ogni riunione.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Nel Consiglio non vi sono altri Consiglieri da considerarsi esecutivi.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Gli amministratori indipendenti risultano tali, in base a quanto stabilito dal Codice, poiché:

- non controllano, né direttamente né indirettamente o attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, l'Emittente né sono un grado di esercitare su di esso un'influenza notevole o partecipano ad un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'Emittente;

- non sono né sono stati nei precedenti tre esercizi, esponenti di rilievo dell'Emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'Emittente ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'Emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- non hanno, né hanno avuto nell'esercizio precedente, direttamente o indirettamente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale: (i) con l'Emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo; (ii) con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'Emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo; né sono stati nei precedenti tre esercizi lavoratori dipendenti di uno dei predetti soggetti;
- non ricevono né hanno ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'Emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'Emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- non sono stati amministratori dell'Emittente per più di nove anni negli ultimi dieci anni;
- non rivestono la carica di amministratori esecutivi in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'Emittente abbia un incarico di amministratore;
- non sono soci o amministratori di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'Emittente;
- non sono stretti familiari di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

La sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno degli amministratori è stata valutata, in ottemperanza ai criteri previsti dal Codice, alla prima occasione utile da parte del Consiglio di Amministrazione. Tale valutazione viene, altresì, periodicamente eseguita.

Il Collegio sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri non formulando osservazioni su quanto svolto dal Consiglio.

Gli amministratori indipendenti sono per numero ed autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari dell'Emittente; essi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

I Consiglieri Indipendenti non hanno tenuto, nel corso dell'esercizio 2009, autonome riunioni in quanto essendo gli stessi anche membri del Comitato di controllo interno durante le riunioni dello stesso hanno provveduto a confrontarsi sui vari temi di vario interesse.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Consiglio prendendo atto del fatto che la *best practice* internazionale raccomanda di evitare la concentrazione di cariche in una sola persona senza adeguati contrappesi e constatato che nel caso di Biesse tale concentrazione (il Presidente del C.d.A. è anche Amministratore Delegato) risponde ad esigenze organizzative, al fine di adeguarsi completamente ai Principi del Codice, ha istituito la funzione di *Lead Independent Director* nominando per ricoprire tale ruolo il consigliere indipendente, sig. Leone Sibani. Al *Lead Independent Director* fanno riferimento gli amministratori non esecutivi per un miglior contributo all'attività e al funzionamento del Consiglio.

Il *Lead Independent Director* in particolare ha il compito di:

- collaborare con il Presidente al fine di garantire completi e tempestivi flussi di informazione agli amministratori;
- convocare, autonomamente o su richiesta di altri consiglieri, apposite riunioni di soli amministratori indipendenti per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione della Società.

Durante il corso dell'anno 2009 il *Lead Independent Director* ha provveduto ad indire:

- le riunioni del Comitato di Controllo interno;
- la riunione del Comitato per la Remunerazione.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Ai sensi del Codice, gli amministratori ed i sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e rispettare la procedura adottata dalla Società per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

Regolamento interno per la gestione delle informazioni privilegiate e l'istituzione del registro delle persone che vi hanno accesso

Le comunicazioni all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la Società o/e il Gruppo, con particolare attenzione alle informazioni c.d. "price sensitive" sono regolate da una procedura, approvata dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 14 febbraio 2006. Tale regolamento assicura la completezza, correttezza, chiarezza, trasparenza, tempestività continuità e massima diffusione delle suddette informazioni riguardanti la Società e le società controllate, nonché il rispetto della normativa primaria e secondaria vigente.

La tempestività e la valutazione della rilevanza delle informazioni ai fini della comunicazione al pubblico è rimessa alla responsabilità del CFO (Responsabile Amministrazione, Finanza e Controllo) che si avvale della funzione di Investor Relations per l'attività di coordinamento dell'informazione verso l'esterno cui sono demandati i compiti di (i) assicurare il rispetto del regolamento; (ii) assistere il Consiglio di Amministrazione, gli altri organi collegiali ed i responsabili di funzione/unità organizzativa ai fini del corretto adempimento degli obblighi informativi nei confronti del mercato, della Consob e di Borsa Italiana, provvedendo altresì alla circolarizzazione di materiale normativo ed orientativo generale emanato dalle Autorità di vigilanza del Mercato e da Borsa Italiana; (iii) coordinarsi con la Divisione Marketing e Comunicazione affinché la comunicazione al pubblico di informazioni privilegiate e rilevanti ed il marketing delle attività della Società non siano combinati tra loro in maniera che potrebbe essere fuorviante; (iv) assicurare che la comunicazione al pubblico avvenga in maniera il più possibile sincronizzata presso tutte le categorie di investitori ed in tutti gli eventuali Stati membri in cui la Società abbia richiesto o approvato l'ammissione alla negoziazione dei propri strumenti finanziari in un mercato regolamentato.

Codice di Comportamento sull'*Internal Dealing*

In data 27 marzo 2006, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il regolamento interno in materia di Internal Dealing che disciplina i flussi informativi da parte dei soggetti obbligati ai sensi dell'art. 114, comma 7, del TUF e di quelli individuati come "rilevanti" dal regolamento stesso alla Società, alla Consob ed al Mercato. Esso si applica alle operazioni effettuate a partire dal 1 aprile 2006.

La nuova disciplina in materia di Internal Dealing trova pertanto diretta applicazione alle operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione e scambio di azioni emesse da Biesse ovvero di strumenti finanziari ad esse collegati compiute da "soggetti rilevanti" e dalle persone loro strettamente collegate. In tale ultima categoria rientrano gli azionisti in possesso di almeno il 10% del capitale sociale della Società, gli Amministratori e i Sindaci effettivi della stessa Biesse, nonché i soggetti che svolgono funzioni di direzione ed i dirigenti aventi regolare accesso ad informazioni privilegiate e detentori del potere di adottare decisioni di gestione suscettibili di incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future di Biesse.

Gli obblighi di trasparenza trovano applicazione a tutte le sopra indicate operazioni il cui controvalore complessivo raggiunga i 5.000,00 euro su base annua, anche se compiute da persone strettamente legate ai "soggetti rilevanti".

Biesse ha già provveduto ad adottare la misura restrittiva dei *black-out period*, come da delibera CONSOB n. 15786 del 27 febbraio 2007 per la permanenza nel settore STAR, in base ai quali è fatto divieto ai soggetti "rilevanti" ed alle persone loro strettamente legate, di compiere operazioni nei seguenti periodi:

- a) a decorrere dal quindicesimo giorno precedente (compreso) la data prevista di convocazione del Consiglio di amministrazione di approvazione del progetto di bilancio, della relazione semestrale e delle relazioni trimestrali, fino al momento della diffusione al mercato del comunicato in merito alle deliberazioni assunte dal Consiglio di amministrazione;
- b) fermo quanto previsto sub a), a decorrere dal ricevimento della comunicazione di iscrizione nel “Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate” di cui all’art. 115 *bis* TUF, fino al momento della diffusione al mercato dell’informazione privilegiata il cui accesso ha determinato l’iscrizione nel registro.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito, con delibera del 28 aprile 2009, un comitato che svolge le funzioni previste dal Codice per il Comitato per il Controllo Interno ed il Comitato per la Remunerazione composto da tre consiglieri indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato di non costituire un Comitato per le Nomine in ragione delle dimensioni contenute dell'organo amministrativo stesso e delle previsioni statutarie sul meccanismo del voto di lista, che garantiscono la trasparenza delle procedure di nomina e l'equilibrata composizione del Consiglio di Amministrazione.

7. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno il Comitato per la Remunerazione, che attualmente, in conformità al Codice, è composto da tre consiglieri non esecutivi tutti indipendenti:

- Leone Sibani, Consigliere indipendente;
- Giampaolo Garattoni, Consigliere indipendente;
- Salvatore Giordano, Consigliere indipendente.

Il Comitato ha il compito di (i) presentare al Consiglio proposte per la remunerazione degli amministratori delegati, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso; (ii) valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilando sulla loro applicazione e formulando al Consiglio raccomandazioni in generale.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato per il Controllo Interno ha avuto libero accesso alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie ed ha tenuto n. 2 riunioni, regolarmente verbalizzate, della durata media di quarantacinque minuti e con la partecipazione effettiva di tutti i componenti. Durante le predette riunioni, a cui non hanno partecipato estranei al Comitato, il Comitato ha valutato le remunerazioni dei Consiglieri e dell'Amministratore Delegato.

E' previsto che gli amministratori si astengano dal partecipare alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

Non sono state destinate risorse finanziarie al comitato per la remunerazione in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Al fine di attrarre, trattenere e motivare i Consiglieri dotati delle qualità professionali necessarie per gestire con successo Biesse nonché al fine di far sì che gli interessi degli Amministratori esecutivi siano allineati con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo, una parte significativa della remunerazione degli Amministratori esecutivi e dell'Alta Dirigenza del Gruppo è costituita da compensi legati al raggiungimento dei risultati economici e/o di obiettivi individuali prefissati (c.d. bonus o sistemi di incentivazione variabile).

La remunerazione degli amministratori non esecutivi non risulta legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente. Gli Amministratori non esecutivi non risultano destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.



Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

L'Emittente non ha stipulato accordi con gli amministratori che prevedano indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica d'acquisto.

9. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno il Comitato per il Controllo Interno, che attualmente, in conformità al Codice, è composto da tre consiglieri non esecutivi tutti indipendenti:

- Leone Sibani, Consigliere indipendente;
- Giampaolo Garattoni, Consigliere indipendente;
- Salvatore Giordano, Consigliere indipendente.

I suddetti Consiglieri hanno esperienza in materia contabile e finanziaria ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina.

Il Comitato, oltre ad assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento delle relative funzioni, ha il compito di:

- a) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione ed i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- c) vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- d) esaminare il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno;
- e) riferire al Consiglio, almeno semestralmente, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il Comitato si rapporta periodicamente con la funzione di *Internal Auditing* ed il Collegio Sindacale.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato per il Controllo Interno ha tenuto n. 3 riunioni, regolarmente verbalizzate, della durata media di quarantacinque minuti e con la partecipazione effettiva di tutti i componenti. Per l'anno 2010 sono programmate n. 2 riunioni, entrambe ancora da svolgersi.

Alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato.

Nell'ambito dello svolgimento delle sue funzioni, il comitato per il controllo interno ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno del Gruppo Biesse è formato da un insieme di regole in grado di definire comportamenti, valori, procedure da seguire da parte di tutti i dipendenti e collaboratori, la cui finalità è quella di garantire il buon governo societario e il monitoraggio dei principali rischi di business. La gerarchia di tale sistema di controllo può essere definita nei punti che seguono.

10.1 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il referente del Controllo Interno è stato individuato nella persona del Presidente del C.d.A. che ha il compito di supervisionare l'implementazione ed evoluzione dello stesso identificando i principali rischi aziendali sì da progettare, realizzare, e gestire il sistema di controllo interno e cercando di adattare tale sistema alle mutevoli condizioni operative aziendali nel rispetto dei regolamenti e della normativa vigente. Nella valutazione dei principali rischi il Presidente del C.d.A. è supportato dal Preposto al Controllo interno quale suo diretto rapporto gerarchico.

10.2 PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Il Preposto al controllo interno è nominato dal Presidente del C.d.A., in concordia con il comitato per il controllo interno, esso è stato identificato con il responsabile della funzione *Internal Auditing* di Gruppo - dotato dei requisiti di indipendenza, in ossequio al Codice di Autodisciplina.

Il preposto al controllo interno, in ottemperanza al Codice di Autodisciplina - organo non responsabile di alcuna area operativa, non dipendente gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, con libero accesso a tutte le informazioni societarie e dotato di autonome risorse finanziarie - è impegnato a fornire *assurance* sul sistema del controllo interno riferendo le risultanze direttamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Comitato di controllo interno ed al Collegio sindacale.

10.3 CODICE DI CONDOTTA

Il Gruppo Biesse ha integrato nel 2010 il Codice Etico in vigore dal 2002 con un il nuovo Codice di Condotta che è parte integrante del Sistema di Controllo Interno. Esso esprime i principi deontologici e di comportamento aziendali in cui il Gruppo si riconosce a cui tutti gli amministratori, sindaci, dipendenti, collaboratori, consulenti e partner devono tendere. Il Codice di condotta è stato adottato da tutte le società del Gruppo in Italia e all'estero. Il suddetto Codice entra in vigore a marzo 2010 e ha la finalità di valorizzare l'importanza di operare in modo sostenibile e in grado di garantire gli interessi di tutti gli Stakeholders, esso è stato intergrato in modo tale da fornire delle linee guida anche inerenti l'Ambiente, la Salute e Sicurezza, e l'Etica nell'esecuzione delle proprie attività d'impresa.

10.4 MODELLO ORGANIZZATIVO *ex* D.Lgs. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato a partire dal 2007 il Modello organizzativo (di seguito il “Modello”) ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 recante disposizioni sulla Responsabilità amministrativa degli enti; tale Modello viene periodicamente rivisto ed aggiornato anche in considerazione delle modifiche normative.

Tale Modello, frutto di una lunga ed approfondita analisi dei rischi connessa all’entità giuridica di Biesse, è coerente con i principi espressi dal D. Lgs. 231/01, in linea con la *best practice* nazionale e le indicazioni di Confindustria, ed idoneo a prevenire il rischio del compimento, da parte di dipendenti e collaboratori della Società, dei reati previsti nel suddetto decreto e nelle successive modifiche.

Questo rappresenta un ulteriore elemento di rigore e senso di responsabilità nei rapporti interni e con il mondo esterno, offrendo agli Azionisti adeguate garanzie di una gestione efficiente e corretta.

Il Modello periodicamente aggiornato contiene tanto una dettagliata analisi dei rischi relativi alla commissione dei reati previsti nel codice con particolare riferimento ai reati rilevanti in relazione al *business* di Biesse quanto un elenco delle procedure idonee a colmare il *gap* eventualmente in essere tra le aree rilevate come potenzialmente a rischio e le procedure già esistenti ed operative in Biesse.

Attualmente le aree di rischio identificate e monitorate ai fini della normativa *de quo* sono:

- Reati contro la Pubblica Amministrazione;
- Reati societari;
- Reati di *Market Abuse*;
- Reati relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro;
- Reati informatici e trattamento illecito dei dati;
- Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita ;
- Reati contro la fede pubblica;
- Delitti contro l’industria e il commercio.

In funzione del recente intervento del legislatore che, con le novelle Legge 15 luglio 2009 n. 94, Legge 23 luglio 2009 n. 99 e Legge 3 agosto 2009 n. 116 ha introdotto delle nuove fattispecie di reato, l’Emittente sta attualmente procedendo all’aggiornamento del Modello.

Parte integrante del Modello è il Codice di Condotta il quale rappresenta un documento ufficiale che esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari e delle attività aziendali assunti da Biesse e dalle altre società del Gruppo Biesse. Inoltre, regola il complesso di diritti, doveri e responsabilità che Biesse assume espressamente nei confronti di coloro con i quali interagisce nello svolgimento della propria attività. Il Codice ha altresì lo scopo di introdurre e rendere vincolanti in Biesse i principi e le regole di condotta rilevanti ai fini della ragionevole prevenzione dei reati indicati nel D.Lgs. n. 231 dell’8 giugno 2001.

E’ stato, inoltre, nominato un Organismo di Vigilanza, composto dai Consiglieri Indipendenti, dal Responsabile dell’ Ufficio Legale di Biesse, e dal Responsabile dell’Ufficio di *Internal Auditing* di Biesse con il compito di:

- verificare periodicamente la mappa delle aree a rischio reato (o “attività sensibili”), al fine di adeguarla ai mutamenti dell’attività e/o della struttura aziendale. A tal fine, all’Organismo di Vigilanza sono segnalate da parte del management e da parte degli addetti alle attività di controllo nell’ambito delle singole funzioni, le eventuali situazioni che possono esporre l’Azienda a rischio di reato;
- effettuare periodicamente verifiche volte all’accertamento di quanto previsto dal Modello, in particolare assicurare che le procedure e i controlli previsti siano posti in essere e documentati in maniera conforme e che i principi etici siano rispettati;
- effettuare periodicamente verifiche mirate su determinate operazioni o atti specifici posti in essere, soprattutto, nell’ambito delle attività sensibili i cui risultati vengano riassunti in un apposito rapporto il cui contenuto è esposto nel corso delle comunicazioni agli organi societari;
- garantire che le azioni correttive necessarie a rendere il Modello adeguato ed efficace siano intraprese tempestivamente;
- raccogliere, elaborare e conservare tutte le informazioni rilevanti ricevute nel rispetto del Modello, nonché aggiornare la lista delle informazioni che allo stesso devono essere trasmesse. A tal fine, l’Organismo di Vigilanza ha libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante ed è costantemente informato dal management: sugli aspetti dell’attività aziendale che possono esporre l’Azienda al rischio conseguente alla commissione di uno dei reati previsti dal Decreto nonché sui rapporti con consulenti e partner;
- riferire periodicamente al Presidente, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in merito all’attuazione delle politiche aziendali per l’attuazione del Modello;
- monitorare le violazioni del Modello, incluse le violazioni del Codice di comportamento.

A completamento del Modello, si segnala come la Società ha provveduto alla costruzione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo (sia attraverso il miglioramento in termini di efficacia di quelle già esistenti sia attraverso l’implementazione di nuove) volte a coprire i rischi derivanti dalle attività sensibili e strumentali ai fini del compimento dei reati previsti dal citato decreto.

Biesse attua una strategia ritenuta vincente ai fini dell’accrescimento di valore per gli azionisti poiché atta a garantire un’indagine completa e, pertanto, idonea a preservare stabilmente gli azionisti e più in generale gli *stakeholders* dai possibili rischi inerenti la *Governance* della Società anche in ottica futura, strategia concretizzata nell’implementazione dell’applicazione “Compliance Integrata” per la gestione delle normative della Legge 262/05 e del D. Lgs. 231/01.

10.5 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno dell’informativa finanziaria della Società, è basato sul modello di riferimento “COSO Report”, è può essere definito come l’insieme delle regole, delle procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, basato su metodologia *Risks Based*, una conduzione dell’impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

In particolare, il sistema è volto a garantire:

- l’efficienza ed efficacia delle operazioni aziendali;
- l’affidabilità dell’informazioni economiche e finanziarie;

- l'osservanza di leggi e regolamenti;
- e più in generale, la tutela del patrimonio aziendale.

Il Consiglio d'Amministrazione è responsabile del sistema di controllo interno e ne fissa le linee di indirizzo, ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno ed, infine, ne descrive gli elementi essenziali nella relazione sul governo societario.

Il Comitato per il controllo interno ha approvato una policy per la gestione del rischio, emanata dal Consiglio di Amministrazione, basata su metodologia Risks Based che prevede per ogni categoria di rischio un'analisi basata sulle seguenti tre fasi:

- ✓ Risk Assessment (Valutazione), con il quale si identificano, descrivono, classificano dei rischi aziendali;
- ✓ Risk Treatment (Trattamento), con il quale vengono selezionate ed implementate le misure idonee ad eliminare o ridurre il profilo di rischio;
- ✓ Risk Monitoring (Testing), che prevede il controllo dell'efficacia del processo di RM e del rispetto delle policy in conformità con la risk attitude aziendale

e per ogni categoria di rischio sono mostrate le attività già compiute e quelle ancora da effettuare.

I controlli previsti possono essere ripartiti nelle seguenti categorie:

- ✓ Controlli di primo livello, operanti nelle singole legal entities, direzioni e uffici in base ad assegnazioni di responsabilità, poteri e deleghe, separazione dei compiti, assegnazione di privilegi e diritti di accesso nelle applicazioni informatiche;
- ✓ Controlli di secondo livello che operano attraverso; il rilascio di autorizzazioni da parte dei singoli responsabili di funzione (es. budget, richieste di investimento e/o d'acquisto, sottoscrizione di contratti di servizi, ovvero attraverso la supervisione operativa dei singoli responsabili (es. la verifica delle riconciliazioni, l'analisi di coerenza dei dati etc);
- ✓ Controlli di terzo livello affidati agli organi di controllo, sia interni (ad esempio la Direzione Internal Audit, la Direzione Qualità, il Comitato di Controllo Interno, l'Organismo di Vigilanza ex D.lgs.231/01), sia esterni (Collegi Sindacali, Società di Revisione, Enti Certificatori).

Biese anche nell'ottica di creazione di valore per gli azionisti, ritenendo fondamentale operare in tal senso attraverso l'incremento dei presidi posti a tutela della correttezza delle informazioni destinate agli stessi, si è attivata per raggiungere tempestivamente, efficienza e focalizzazione di una situazione di compliance rispetto a quanto previsto dalla legge n. 262/2005. In particolare al fine di tutelare gli azionisti e, più in generale, gli stakeholders Biese già a partire dal 2007 ha provveduto all'implementazione di procedure che garantiscano veridicità, correttezza e trasparenza dei dati mediante (i) una preliminare attività di "scoping" finalizzata all'individuazione delle classi significative di transazioni, delle transazioni non considerate di routine e delle stime contabili da comprendere nel perimetro di analisi in relazione ai correlati conti significativi a livello di bilancio consolidato, in base a criteri quali-quantitativi definiti (es. materialità, rischio inerente, ecc.); (ii) un'attività di valutazione del rischio diretta all'accertamento che processi e sottoprocessi identificati nella fase di scoping non siano inficiati da irregolarità, errori od omissioni non rilevati dal sistema dei controlli interni e, più in generale dal sistema di "Corporate Governance"; (iii) l'eventuale implementazione di nuove procedure di controllo atte a prevenire il rischio di cui al precedente punto (ii); (iv) un'attività di pianificazione, programmazione ed esecuzione di un ciclo di test sull'intero sistema di controllo interno predisposto per verificarne l'attualità e l'efficacia nonché predisposizione di un Remediation Plan finalizzato alla copertura completa degli obiettivi di controllo definiti in fase di scoping.

Per concretizzare la piena applicazione del modello ICFR di controllo interno sono stati formalizzati: i) il compliance plan che detta le regole di formalizzazione manutenzione e gestione controllo del modello stesso; ii) la procedura di collazione la cui finalità è quella di garantire il ricevimento da parte del presidente del C.d.A. e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di affidavit interni da parte dei process owner interni preposti alla all'applicazione del modello stesso.

Il modello ICFR e il compliance plan, vengono periodicamente sottoposto a verifiche da parte della funzione *Internal Audit* di gruppo, e le eventuali modifiche devono essere approvate dal Comitato per il Controllo Interno.

A supporto del raggiungimento di obiettivi di efficientamento ed integrazione dei controlli interni nel corso del 2008 è stato introdotto un sistema informativo, di seguito denominato "*Integrated Audit Tool*", in grado di gestire e supportare la c.d. *compliance* integrata.

Attualmente tale applicativo supporta la funzione di Internal Auditing, il Comitato del Controllo Interno, l'Organismo di Vigilanza nelle attività di analisi dei rischi e di verifica dei controlli garantendo la tracciabilità delle informazioni e attività svolte.

10.6 SOCIETA' DI REVISIONE

In data 2 maggio 2007 l'assemblea ha validamente deliberato l'ultima proroga del mandato alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., regolarmente iscritta all'albo di cui all'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, per gli esercizi 2007 – 2008 – 2009. Pertanto l'Assemblea dei soci di Biesse, prevista in prima convocazione per il 28 aprile 2010, provvederà a conferire l'incarico di revisione contabile ad altra società di revisione.

10.7 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

A termini di Statuto - ed in ossequio della Legge 28 dicembre 2005 n. 262 - in data 14 Maggio 2007 il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, previo parere del Collegio sindacale, ha nominato all'unanimità il Direttore Amministrazione Finanza e Controllo, Dott. Stefano Porcellini, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili – societari, riscontrando nel suddetto tutti i requisiti di professionalità ed onorabilità richiesti dalla normativa in vigore per l'espletamento della delicata funzione.

Al Dirigente sono stati altresì conferiti tutti i necessari poteri, di cui all'art. 154 bis D. Lgs. 24/2/1998 n. 58, come introdotto dall'art. 14 co 1, n. 262, ed in via esemplificativa e non esaustiva :

- a) potere di introdurre adeguate procedure amministrative e contabili nell'ambito della società controllante e di tutte le società controllate italiane ed estere;
- b) potere di assumere dipendenti da adibire all'attività specifica, fissandone gli emolumenti nel quadro delle policy di gruppo e potere di licenziare gli stessi;
- c) potere di conferire incarichi e di revocarli a professionisti italiani e stranieri per l'esecuzione degli specifici incarichi, fissandone durata e compensi;
- d) potere di procedere ad acquisti diretti o a mezzo leasing di beni e software necessari all'espletamento delle procedure di bilancio e delle procedure connesse;
- e) ogni necessario potere, di spesa inclusa, finalizzato alla corretta esecuzione dell'incarico affidato.

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nelle operazioni con parti correlate - intendendosi per parti correlate, quelle così definite dalla legge (in particolare l'art. 2391 bis c.c.) e dai regolamenti – la Società si conforma ai canoni di trasparenza e di rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Esse sono riservate all'approvazione del Consiglio di Amministrazione il quale può avvalersi, qualora le caratteristiche ed il valore delle operazioni lo dovessero richiedere, di esperti indipendenti.

Gli amministratori che hanno un interesse anche indiretto in tali operazioni devono:

- informare tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio di Amministrazione sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo, indipendentemente dall'esistenza di un conflitto;
- non partecipare alla discussione e astenersi dalla votazione.

12. NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto ed ha funzioni di controllo della gestione, mentre ad esso non compete il controllo contabile che viene affidato ad una società di revisione designata dall'Assemblea tra quelle iscritte all'albo tenuto dalla Consob.

Lo Statuto prevede che il Collegio sindacale si componga di tre Sindaci effettivi e di due supplenti e che la nomina avvenga sulla base di liste presentate dagli Azionisti che rappresentino almeno il 2% (due per cento) delle azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria. Ogni Azionista, nonché gli Azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo non possono presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né possono votare liste diverse. In caso di violazione di questa regola, non si terrà conto del voto dell'Azionista rispetto ad ognuna delle liste presentate. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

All'elezione dei sindaci si procede come segue: dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi e un supplente; dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo, che assume altresì la carica di Presidente e l'altro membro supplente. In caso di parità di voti tra due o più liste risulteranno eletti Sindaci i candidati più anziani di età fino a concorrenza dei posti da assegnare.

L'assemblea in seduta straordinaria tenutasi in data 2 maggio 2007 ha deliberato la modifica dello Statuto sociale atta ad innalzare il termine di deposito delle liste da dieci a quindici giorni così come auspicato dal Codice. Le proposte vengono accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali, gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società e dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati, accettando la candidatura, attestano l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche.

13. SINDACI

Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea del 28 aprile 2009 e rimane in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011. I componenti del Collegio Sindacale sono stati tutti candidati dall'unica lista presentata dall'Azionista Bi.Fin. S.r.l., che è stata votata da azionisti rappresentanti numero 16.015.000 azioni pari al 58,464% del capitale sociale. Non sono state presentate altre liste.

Nel corso dell'esercizio 2009, il Collegio Sindacale si è riunito n. 9 volte, la durata media delle riunioni è stata pari a due ore. Per l'anno 2010 sono stata programmate n. 9 riunioni, di cui due già tenutesi.

In relazione alla composizione del Collegio ed alla partecipazione di ciascun membro si rimanda alle tabelle di sintesi. Di seguito vengono riportate brevi note biografiche sui componenti del Collegio.

Dott. Giovanni Ciurlo, nato a Genova il 14.8.1960, è laureato in scienze economiche col massimo dei voti e la lode nel 1983, è iscritto all'Albo dei dottori commercialisti di Genova dal 1985. Tra il 1983 e il 1986 ha operato come funzionario dell'IMI – Istituto Mobiliare a Genova e a Roma; dal 1986 al 1990 è stato direttore amministrativo e finanziario della società Diffel S.p.A.. Dal 1994 è socio dello Studio Tributario Societario, un'associazione professionale con sedi in Milano, Roma, Genova e Torino e nella quale operano circa quaranta professionisti.

Principali Incarichi: Banco di S. Giorgio S.p.A. (Sindaco Effettivo), Stroili Oro S.p.A. (Sindaco Effettivo), Fi.L.S.E. S.p.A. (sindaco Effettivo), Gru Comedil S.r.l. (Presidente Coll. Sind.), AEB S.p.A. (Presidente Coll. Sind.), Salmoiraghi&Viganò S.p.A. (Consigliere).

Dott. Adriano Franzoni, nato a Pesaro il 18.11.1946, è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili – Sezione A – con n°32; l'iscrizione risale a quella del Collegio dei Ragionieri di Pesaro-Urbino del 1976. È iscritto al Ruolo Uff. dei Revisori dei Conti, con decreto di nomina pubblicato sulla G.U. n°7 del 9 gennaio 1985, al n°Z0470. È da più mandati, delegato alla CNPR per l'Ordine di appartenenza, ed in tale veste ha partecipato ai momenti di maggior rilievo nella vita di CNPR quale membro membro di Commissioni e gruppi di lavoro quale coordinatore dell'attività della regione Marche.

Principali Incarichi: I.F.I. S.r.l. (Presidente Coll. Sind.), DI ZIO Costruzioni Macchine S.p.A. (Sindaco Effettivo), Metalfond S.r.l. (Presidente Coll. Sind.), Sorbini S.r.l. (Presidente Coll. Sind.), Alluflon S.p.A. (Sindaco Effettivo), VIET S.p.A. (Sindaco Effettivo), Salfina S.r.l. (Sindaco Effettivo).

Dott. Claudio Sanchioni, nato a San Costanzo (PS) il 9.9.1958, si laurea in Economia e Commercio il 21.02.1984 presso l'Università degli Studi di Ancona ed è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Pesaro e Urbino dal 2.10.1984 al n. 67, variato con N. 103 A dal 1.1.2008, ed all'Albo dei Revisori Ufficiali dei Conti con Decreto Ministeriale del 12/4/1995. E' consulente tecnico presso il Tribunale di Pesaro, Curatore Fallimentare presso il Tribunale di Pesaro, Presidente di Collegi Sindacali in diverse società non quotate, Consigliere dell'Ordine Dottori Commercialisti di Pesaro – Urbino e Presidente della Commissione Tutela.

Dott.ssa Daniela Gabucci, nata a Pesaro (PU) il 23.1.1953, è diplomata in Ragioneria presso l'Istituto Tecnico Bramante di Pesaro ed iscritta all'Albo dei Revisori Ufficiali dei Conti con Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia del 12 aprile 1995 pubblicato sulla G.U. n. 31 bis del 21 aprile 1995. Dal 1980 svolge funzioni di Sindaco effettivo e Presidente di Collegi Sindacali in diverse società non quotate. E' partner dello Studio Marchionni di Pesaro.

Dott.ssa Cristina Amadori, nata a Pesaro (PU) il 27.03.1967, è diplomata all'Istituto Tecnico Commerciale Bramante di Pesaro ed iscritta al Collegio dei Ragionieri di Pesaro e Urbino dal 26.03.1994 al n. 162 ora Albo

dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili al n. 260A. Iscritta all'Albo dei Revisori Ufficiali dei Conti con decreto Ministeriale del 08/06/1999 al n. 71471. E' sindaco effettivo in diverse società non quotate.

Il Collegio Sindacale ha provveduto all'annuale verifica circa il mantenimento, da parte di ciascuno dei suoi membri, dei requisiti di indipendenza prescritti dalla normativa vigente e dal Codice con riferimento all'indipendenza degli Amministratori.

Il Collegio nello svolgimento della propria attività ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente e alle sue controllate da parte della stessa società di revisione.

Il Collegio Sindacale nello svolgimento della propria attività si è coordinato con la funzione di *Internal Audit* e con il Comitato per il Controllo Interno.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La comunicazione finanziaria riveste in Biesse un ruolo primario nel processo di creazione del valore per il Gruppo: a tal fine è adottata dall'Emittente una strategia volta a favorire un continuo e corretto flusso informativo tra la comunità finanziaria, il mercato e l'Emittente. Biesse si è sempre attivamente adoperata per instaurare un dialogo continuativo con gli investitori istituzionali, con gli azionisti e con il mercato, nel rispetto delle procedure adottate per la comunicazione all'esterno dei documenti e delle informazioni privilegiate. A tal scopo, è stata istituita la specifica funzione aziendale di "*Investor Relations*" che collabora con il Consiglio di Amministrazione per garantire la sistematica diffusione di un'informazione esauriente e tempestiva attraverso comunicati stampa, incontri con la comunità finanziaria ed aggiornamento periodico del sito internet della Società (www.biessegroup.com).

Nel corso del 2009, Biesse ha partecipato a tutti gli eventi organizzati da Borsa Italiana (evento STAR Milano, New York, Londra e Parigi) oltre ad aver creato autonomamente numerose occasioni di incontro e verifica con la comunità finanziaria italiana ed internazionale.

Sempre al fine di favorire la comunicazione finanziaria il Consiglio di Amministrazione di Biesse si adopera per rendere tempestivo ed agevole l'accesso a quelle informazioni concernenti l'Emittente che sono rilevanti per i propri azionisti per un esercizio consapevole dei loro diritti. A tal fine, la Società ha ritenuto opportuno allestire, all'interno del proprio sito internet, un adeguato spazio in cui possono essere reperite sia informazioni di carattere economico finanziario (bilanci, relazioni trimestrali e semestrali) sia dati e documenti di interesse per gli azionisti tra cui Codice di Condotta e Modello Organizzativo (http://www.biessegroup.com/investorrelations/corporategovernance_IT.asp). La documentazione rimane pubblicata sul sito per almeno 5 anni.

15. ASSEMBLEE

L'Assemblea legalmente costituita, rappresenta l'universalità degli Azionisti e le sue deliberazioni prese in conformità alla legge ed allo Statuto, obbligano tutti i Soci, anche se assenti o dissenzienti. L'Assemblea può essere convocata nel territorio nazionale anche fuori della Sede Sociale. L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione mediante avviso di convocazione contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza, nonché delle materie da trattare. Ai sensi dell'art. 2366, c. 2, c.c. l'avviso deve essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ovvero sul quotidiano "Il Sole 24 ore" o "Il Corriere della Sera" nei termini e secondo le modalità di legge.

Le Assemblee sia ordinarie che straordinarie sono validamente costituite e deliberano secondo le maggioranze e gli altri requisiti di validità prescritti dalle disposizioni di legge in materia.

La Società si è dotata sin dal 2001 di un regolamento assembleare che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee ordinarie e straordinarie, garantendo a ciascun socio il diritto di partecipare ad ogni discussione all'ordine del giorno. In particolare, tutti coloro che intervengono in rappresentanza di partecipazioni azionarie hanno il diritto di prendere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione. Coloro che intendono prendere la parola debbono chiederlo al presidente presentandogli domanda scritta contenente l'indicazione dell'argomento cui la domanda stessa si riferisce, dopo che egli ha dato lettura degli argomenti all'ordine del giorno e fin tanto che il medesimo non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento al quale si riferisce la domanda di intervento.

E' possibile prendere visione del regolamento assembleare nell'apposita sezione del sito internet (www.biessegroupp.com).

Nel corso dell'esercizio 2009 l'Assemblea si è riunita due volte ed in entrambe le occasioni il Consiglio ha riferito in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti una adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

16. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2009 non si sono verificati cambiamenti alla struttura di *governance* dell'Emittente.

17. TABELLE DI SINTESI

Si forniscono in allegato informazioni di sintesi sulla composizione del Consiglio di Amministrazione e sul Collegio Sindacale.

Alla presente relazione si allega altresì l'elenco degli eventuali incarichi ricoperti da ciascun consigliere dell'Emittente in società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo interno		Comitato Remun.		Eventuale Comitato Nomine		Eventuale Comitato Esecutivo		Eventuale altro comitato	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Esec.	Non-esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%) **	Numero altri incarichi ***	****	**	****	**	****	**	****	**	****	**
Presidente	Selci Roberto	28.4.09	Approvazione del bilancio al 31.12.11	M	x				100											
(Eventuale) AD	Selci Giancarlo	28.4.09	Approvazione del bilancio al 31.12.11	M	x				88,88											
(Eventuale) AD	Barra Giovanni	12.11.09	Approvazione del bilancio al 31.12.11	M	x				100											
Amm.re	Parpajola Alessandra	28.4.09	Approvazione del bilancio al 31.12.11	M	x				66,64											
Amm.re	Porcellini Stefano	28.4.09	Approvazione del bilancio al 31.12.11	M	x				100											
LID	Sibani Leone	28.4.09	Approvazione del bilancio al 31.12.11	M		x	x	x	88,88	04	x	100	x	100						
Amm.re	Garattoni Giampaolo	28.4.09	Approvazione del bilancio al 31.12.11	M		x	x	x	100	04	x	100	x	100						
Amm.re	Giordano Salvatore	28.4.09	Approvazione del bilancio al 31.12.11	M		x	x	x	100	02	x	100	x	100						
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----																				
-																				
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%																				
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:						CDA: 9			CCI: 3			CR: 2		CN:		CE:		Altro Comitato:		

NOTE

- * In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).
- ** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto).
- *** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.
- **** in questa colonna è indicata con una " X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da Codice	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	Ciurlo Giovanni	28.4.09	Approvazione del bilancio al 31.12.11	M		100	6
Sindaco effettivo	Franzoni Adriano	28.4.09	Approvazione del bilancio al 31.12.11	M		100	
Sindaco effettivo	Sanchioni Claudio	28.4.09	Approvazione del bilancio al 31.12.11	M		77,76	
Sindaco supplente	Gabucci Daniela	28.4.09	Approvazione del bilancio al 31.12.11	M			
Sindaco supplente	Amadori Cristina	28.4.09	Approvazione del bilancio al 31.12.11	M			
-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----							
	-						
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2%							
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 9							

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di Vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.